

LegaPro 1 Undici anni al «Turina»

Il Comune di Salò prolunga la concessione dell'impianto alla Feralpi e farà i passi necessari perché la società ottenga il mutuo per i lavori di ampliamento

SALÒ Una casa stabile e durevole per la Feralpi Salò. Una casa che continuerà ad essere, per la gioia dei tanti tifosi verdeazzurri, lo stadio «Turina».

Il Consiglio comunale salodiano ha approvato alcune integrazioni alla convenzione in essere con la società sportiva per la gestione in concessione dell'impianto. Modifiche richieste dalla Feralpi stessa, che introducono sostanzialmente due novità: un prolungamento della durata della concessione stipulata il 28 giugno 2011, che da cinque anni passa ad undici, e la disponibilità da parte del Comune ad emettere la garanzia fideiussoria indispensabile alla società per ottenere dal Credito sportivo il mutuo necessario a finanziare l'adeguamento dello stadio agli standard richiesti dalla Lega Pro.

Dopo le infinite polemiche dell'estate scorsa, quando ad un certo punto sembrava ormai scontato che la squadra del patron Giuseppe Pasini avrebbe disputato le partite casalinghe al «Rigamonti» di Brescia (la Feralpi indicò lo stadio di Mompiano come sede delle gare interne nelle documentazioni trasmesse alla Commissione Criteri Infrastrutturali della Figc), i tifosi della Feralpi possono tirare un sospiro di sollievo.

Non solo la squadra rimarrà a Salò, ma con il rinnovo della convenzione si pongono le basi per un intervento strutturale sullo stadio e per garantire un rapporto duraturo tra la cittadina gardesana e la sua squadra di calcio.



Un'immagine aerea dello stadio «Lino Turina» di Salò

L'intera vicenda iniziò al termine del campionato 2010-11, quando la FeralpiSalò venne promossa in LegaPro 1. A dicembre 20 fu approvata dal Consiglio comunale la variante urbanistica che recepiva le ipotesi di adeguamento dello stadio ai requisiti richiesti dalla Lega, tra cui un minimo di 4.000 posti a fronte dell'attuale capienza di 2.300 spettatori.

Nel novembre 2012 la Lega abbassò poi il limite a 3.000, fino alla stagione 2014-15 e, soprattutto, concesse una deroga alla Feralpi per poter giocare al «Turina» anche il campionato in corso, in attesa dell'adeguamento strutturale che non poteva comunque essere rinviato all'infinito. Da qui la richiesta della Feralpi di modificare la convenzione.

«L'istanza della società - spiega l'assessore comunale allo Sport Roberto Alessi - nasce dalla volontà della FeralpiSalò di far fronte alle spese per i lavori (si parla di una cifra che si aggira intorno ai 350.000 euro, ndr) chiedendo un mutuo all'Istituto per il Credito Sportivo. Per concederlo, però, il Credito Sportivo pone la condizione che l'impianto sia concesso in gestione alla società richiedente per almeno 11 anni, periodo minimo della durata del mutuo. Inoltre il Credito Sportivo chiede che il Comune, proprietario dello stadio, emetta una garanzia fideiussoria, condizione imprescindibile per il rilascio del mutuo».

Richieste accolte dal Comune.

Simone Bottura